

Nota mensile sulle aspettative dei consumatori italiani

– Ottobre 2025 –

Aspettative economiche

La conoscenza e la comprensione del sentiment della popolazione sono di fondamentale importanza per economisti e policy makers, in quanto le aspettative dei consumatori influenzano le scelte di consumo e di risparmio, la composizione della domanda di beni e servizi e le decisioni di investimento finanziario.

L'indagine "Italian Survey on Consumer Expectations" (ISCE) consente di osservare la dinamica trimestrale delle principali variabili macro e microeconomiche in termini di **aspettative** per i successivi 12 mesi. Alcune di esse possono, inoltre, essere **confrontate con le proiezioni elaborate da previsori professionisti**, al fine di valutare la distanza fra la percezione dei consumatori e le previsioni ottenute dagli istituti di previsione.

Variabili Macroeconomiche

La figura 1a confronta i risultati della rilevazione ISCE di luglio 2025 relativi alle aspettative delle variabili macroeconomiche con le previsioni per l'anno 2026 pubblicate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat)¹. La figura 1b illustra l'evoluzione intertemporale delle medesime variabili a partire da ottobre 2023, data della prima rilevazione trimestrale.

A luglio 2025 gli italiani si attendevano una contrazione del Prodotto Interno Lordo (PIL) nei 12 mesi successivi pari al **-1,3%**. Un valore più pessimistico e di **segno opposto rispetto alle proiezioni ufficiali dell'Istat**, secondo cui nel 2026 l'economia italiana registrerebbe una crescita dello **0,8%**.

L'**inflazione attesa dagli intervistati si attesta all'1,3%**, un valore sostanzialmente stabile rispetto alle rilevazioni precedenti e leggermente inferiore alle **stime dell'Istat**, che prevedono un incremento dei prezzi pari all'**1,6%**.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il **tasso di disoccupazione atteso** si colloca all'**8,4%**. A partire dalla prima rilevazione, effettuata nell'ottobre 2023, le aspettative

¹ Consultabili all'indirizzo: <https://www.istat.it/en/press-release/italys-economic-outlook-2025-2026/>

Pubblicazione finanziata dal PNRR, Missione 4 (Infrastruttura e Ricerca), Componente 2 (Dalla Ricerca all'Impresa), Investimento 1.3 (Partnership Estese), Tematica 9 (Sostenibilità economica di sistemi e territori). Sito web: <https://grins.it/>. A cura di: Donatella Albano, Chiara Gesmundo, Luigi Guiso, Tullio Jappelli e Carlo Savino.

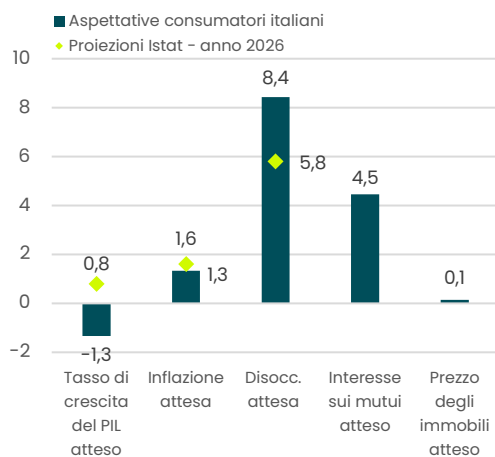
degli italiani sulla disoccupazione si sono mantenute su **livelli più elevati rispetto ai dati ufficiali**. Secondo le proiezioni dell'Istat, infatti, il tasso di disoccupazione in Italia è destinato a ridursi al **5,8%** nel corso del prossimo anno.

Il **tasso di interesse atteso sui mutui risulta pari al 4,5%**, registrando un lieve incremento (+0,1 p.p.) rispetto alla rilevazione di aprile 2025. Dopo la graduale riduzione osservata nelle rilevazioni precedenti, le ultime stime suggeriscono una fase di stabilizzazione, segnalando l'assenza di aspettative per ulteriori diminuzioni dei tassi di interesse nel breve periodo.

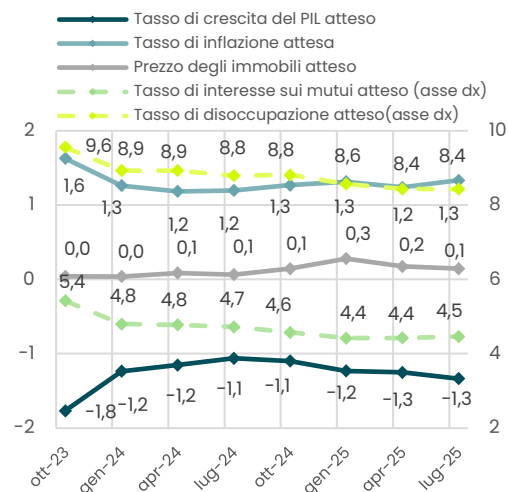
Le **aspettative sul prezzo degli immobili registrano un aumento marginale (+0,1%)**. Dopo la moderata ripresa di inizio anno, le stime tornano a indicare una crescita pressoché assente, analoga a quella registrata nel 2024.

Fig. 1.: Aspettative macroeconomiche (tassi di variazione attesi)

(a) Aspettative 12 mesi successivi (%)



(b) Confronto intertemporale (%)



Fonte: Italian Survey on Consumer Expectations (ISCE) e Istat.
Note: Aspettative relative ai 12 mesi successivi alla data della rilevazione (luglio 2025).

Fonte: Italian Survey on Consumer Expectations (ISCE).
Note: Aspettative relative ai 12 mesi successivi alla data della rilevazione.

Variabili Microeconomiche

Le variabili microeconomiche concernono i comportamenti, le preferenze e le decisioni di spesa degli individui e delle famiglie italiane.

A **luglio 2025 i cittadini italiani si attendevano una contrazione del reddito disponibile nei 12 mesi successivi pari al -0,8%**. Si conferma dunque il clima di incertezza sulle prospettive reddituali già emerso nelle rilevazioni precedenti, riflettendo un quadro economico che continua a configurarsi come fragile e incerto per le famiglie italiane.

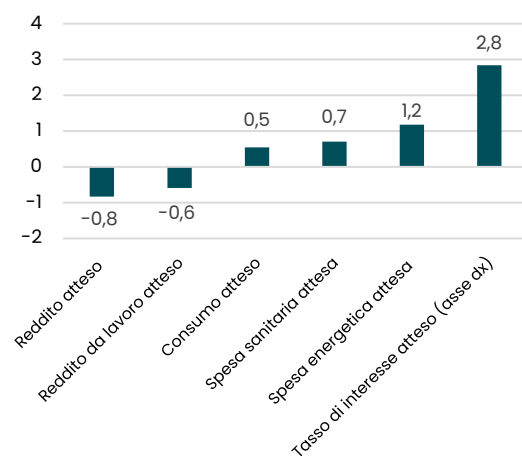
Le aspettative sui costi energetici tornano a crescere. Dopo il calo registrato ad aprile 2025, nell'indagine di luglio i cittadini prevedono un aumento dell'**1,2%**. Tale dinamica potrebbe riflettere le tensioni e l'incertezza legate agli sviluppi geopolitici nell'area dello stretto di Hormuz, che tra giugno e luglio hanno determinato un moderato rialzo dei prezzi sui mercati energetici internazionali.

Le aspettative di consumo registrano un lieve incremento, attestandosi allo 0,5%. Sebbene restino in territorio positivo, le aspettative di spesa prossime allo zero indicano un atteggiamento di prudenza da parte delle famiglie italiane, probabilmente legato al clima di persistente incertezza economica.

Infine, i consumatori italiani si attendono di poter investire i propri risparmi a tassi di interesse progressivamente più contenuti. Nella prima rilevazione, condotta a ottobre 2023, il tasso di interesse atteso si attestava al 3,4%, per poi diminuire gradualmente fino al **2,8% a luglio 2025**. Questa dinamica appare coerente con l'evoluzione del quadro macroeconomico e con l'adeguamento delle aspettative in seguito alla riduzione dei tassi di riferimento da parte delle autorità monetarie.

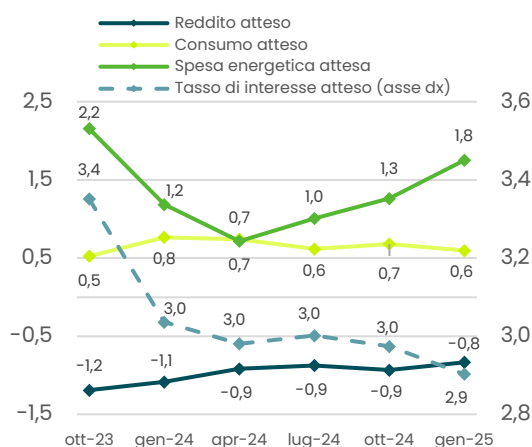
Fig. 2.: Aspettative microeconomiche (tassi di variazione attesi)

(a) Aspettative 12 mesi successivi (%)



Fonte: Italian Survey on Consumer Expectations (ISCE).
Note: Aspettative relative ai 12 mesi successivi alla data della rilevazione (luglio 2025).

(b) Confronto intertemporale (%)



Fonte: Italian Survey on Consumer Expectations (ISCE).
Note: Aspettative relative ai 12 mesi successivi alla data della rilevazione.

Sintesi

Nel complesso, le aspettative dei consumatori italiani registrate attraverso l'indagine ISCE a luglio 2025 delineano un quadro complessivamente improntato alla cautela.

Sul piano macroeconomico, le famiglie manifestano valutazioni più pessimistiche rispetto alle previsioni ufficiali: le attese di contrazione del PIL e di incremento della disoccupazione segnalano una percezione negativa circa l'evoluzione dell'attività

economica e delle condizioni del mercato del lavoro. Al contempo, l'inflazione attesa si mantiene su livelli moderati e sostanzialmente stabili, suggerendo un ridimensionamento delle pressioni inflazionistiche percepite dopo i rialzi osservati nel biennio precedente.

Sul fronte microeconomico permane un diffuso senso di incertezza riguardo alle prospettive reddituali, con aspettative di contrazione del reddito disponibile e atteggiamenti di consumo improntati alla prudenza. **Le famiglie appaiono orientate a contenere la spesa e a privilegiare comportamenti di risparmio precauzionale**, coerentemente con la percezione di un contesto economico fragile e con la permanenza di rischi geopolitici e finanziari. Il rialzo atteso dei costi energetici, legato alle recenti tensioni sui mercati internazionali, contribuisce ulteriormente a rafforzare tale cautela.

Nel complesso, **l'insieme delle evidenze suggerisce che la fiducia dei consumatori si mantiene su livelli moderati**, con aspettative che non prefigurano, nel breve periodo, una significativa ripresa della domanda interna. Il quadro che ne emerge è quello di una fase congiunturale in cui la crescita resta debole, sostenuta in misura limitata dai consumi privati, mentre prevalgono atteggiamenti di prudenza e una preferenza per l'accumulo di risparmio in risposta all'incertezza sulle prospettive del reddito e dell'occupazione.

Italian Survey on Consumer Expectations (ISCE)

I dati analizzati provengono dall'indagine ISCE ("Italian Survey on Consumer Expectations") che da ottobre 2023 raccoglie - con cadenza trimestrale - dati relativi alle **scelte economico-finanziarie dei consumatori** e le loro **aspettative circa l'andamento futuro di un insieme di grandezze economiche**.

La **Nota mensile** è a cura di un gruppo di lavoro congiunto di **ANIA** (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) e del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II**. Il progetto è realizzato nell'ambito delle attività dello Spoke 3 del partenariato esteso **Grins - Growing, Resilient, Inclusive and Sustainable**.

Per i dettagli metodologici, sui contenuti, sulle definizioni e sul campione oggetto della rilevazione si rimanda all'**Appendice Metodologica**. Per approfondimenti sui dati presentati e su ulteriori informazioni statistiche non contenute nella Nota si veda l'**Appendice Statistica**.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo grins_spoke3@ania.it.